

TRASFORMARE LA CRISI IN OPPORTUNITÀ:

LOBBY E GRANDI MANOVRE DELL'INDUSTRIA FOSSILE DURANTE LA PANDEMIA



Background photo created by pressfoto - www.freepik.com



INTRODUZIONE

L'industria dei combustibili fossili sta sfruttando la pandemia di COVID-19 per consolidare il proprio potere, accaparrarsi il denaro pubblico destinato alla ripresa e promuovere false soluzioni alla crisi climatica, che non fanno altro che aggravarla. Quella del COVID-19 è una crisi sanitaria globale, con oltre 4,2 milioni di casi e quasi 215mila morti soltanto in Europa.¹ Come ogni altra crisi – da quella finanziaria del 2008 a quella climatica – quella attuale non ha colpito tutti in maniera omogenea. La pandemia sta acuendo le disuguaglianze che attraversano la società, colpendo più duramente le fasce più povere e vulnerabili della popolazione².

La grande industria è particolarmente abile nel trasformare le crisi in opportunità. Dopo il crack finanziario del 2008, le grandi banche hanno beneficiato di ingenti sussidi grazie ai salvataggi pubblici, mentre un numero elevatissimo di famiglie perdeva la casa. Da decenni, l'industria dei combustibili fossili ignora la scienza, plasma le leggi a proprio favore, ostacola, indebolisce e sabotava le politiche climatiche³. Così facendo, ha potuto accumulare enormi profitti, continuando a surriscaldare il pianeta e danneggiando intere comunità. È dunque necessario analizzare le strategie messe in campo dalla lobby del fossile durante la pandemia per sfruttare la situazione a proprio vantaggio. Ci si chiede: chi sarà in

ultima istanza a beneficiare maggiormente delle risorse pubbliche messe a disposizione per la ripresa?

Se si considerano le manovre dell'industria fossile durante la crisi e i destinatari dei fondi di salvataggio – sia a livello Europeo, che in paesi come l'Italia e la Francia – emergono dei disegni chiari e pericolosi. Sin da subito, le compagnie fossili si sono mobilitate con forza per influenzare i piani per la ripresa di governi e istituzioni, utilizzando il proprio potere per accaparrarsi fondi pubblici destinati in teoria al rilancio economico. Facendo leva sui rapporti privilegiati con gli organi decisionali di alto livello, la lobby fossile ha usato la pandemia per ostacolare le politiche climatiche e spingere verso una *deregulation* ambientale. Nel frattempo, sono state ridotte o sospese regole e meccanismi per la trasparenza, in particolare nell'ambito delle attività di lobby.

Il modello di business dell'industria del fossile sta distruggendo il nostro presente e il nostro futuro. Se ciò sta avvenendo, è anche grazie all'influenza che queste aziende vantano sui decisori politici, a ogni livello. Per impedire che questo settore sfrutti la pandemia per rafforzarsi ulteriormente, **è necessario estromettere l'industria fossile dalla politica.**



A. INSINUARE FALSE SOLUZIONI TRA I PIANI PER LA RIPRESA

A livello europeo e nazionale, la lobby del fossile si è attivata affinché le sue false soluzioni alla crisi climatica, incentrate anch'esse sui combustibili fossili (v. Box 1), trovassero spazio nell'ambito dei piani di ripresa dal COVID-19.

In **ITALIA**, le aziende fossili stanno avanzando un'agenda per il rilancio fondata su gas, idrogeno e CCS (v. Box 1). Per esempio, la Snam – operatore italiano nel settore delle infrastrutture del gas – e la lobby industriale Confindustria Energia, hanno recentemente pubblicato un rapporto congiunto in cui sostengono che gli investimenti nelle infrastrutture energetiche costituirebbero un volano per la ripresa economica.

Nonostante presentino queste infrastrutture come necessarie per la transizione, loro stesse stimano che la metà degli investimenti previsti da qui al 2030 andranno in opere fossili, come i gasdotti.⁴ Durante una conferenza stampa a margine degli Stati Generali sulla ripresa, il premier italiano Giuseppe Conte ha avallato pubblicamente il nuovo progetto di Eni per la cattura e lo stoccaggio di CO₂ (CCS) a Ravenna, tra i più grandi in programma al mondo. Il progetto mira a produrre 'idrogeno blu', ovvero idrogeno derivato da gas fossile⁵. C'è il rischio concreto che fondi pubblici destinati alla ripresa vengano invece dirottati su opere dannose e che rappresentino delle false soluzioni alla crisi climatica.



BOX 1: LE FALSE SOLUZIONI DELL'INDUSTRIA FOSSILE ALLA CRISI CLIMATICA

Le false soluzioni permettono alle aziende fossili di continuare indisturbate con il loro modello di business inquinante. Nella migliore delle ipotesi, si sprecano tempo e denaro; nella peggiore, si generano nuovi pericoli. Piuttosto che intervenire sulle cause del cambiamento climatico, queste false soluzioni distolgono dalle azioni realmente necessarie, vincolandoci ancora di più ai combustibili fossili⁶.

Gas: L'industria dipinge il gas come un combustibile fossile "amico del clima", nonostante sia una fonte enorme di gas serra come anidride carbonica e metano. La costruzione di nuove infrastrutture del gas vincolerebbe l'Europa a un modello energetico insostenibile per decenni.

Cattura e sequestro di anidride carbonica (CCS): Questa tecnologia serve a dare carta bianca all'industria fossile per continuare con il business-as-usual. L'idea è che la CO₂ rilasciata dai combustibili fossili venga catturata e stoccata sottoterra o sott'acqua. In realtà, le promesse di fattibilità commerciale della CCS sono sempre lontane un decennio. È una tecnologia non collaudata e rischiosa, ad alta intensità energetica, che allontana l'uscita dai combustibili fossili. È enormemente costosa, molto più del passaggio all'energia rinnovabile⁷ e non garantisce affatto la promessa riduzione di emissioni.⁸

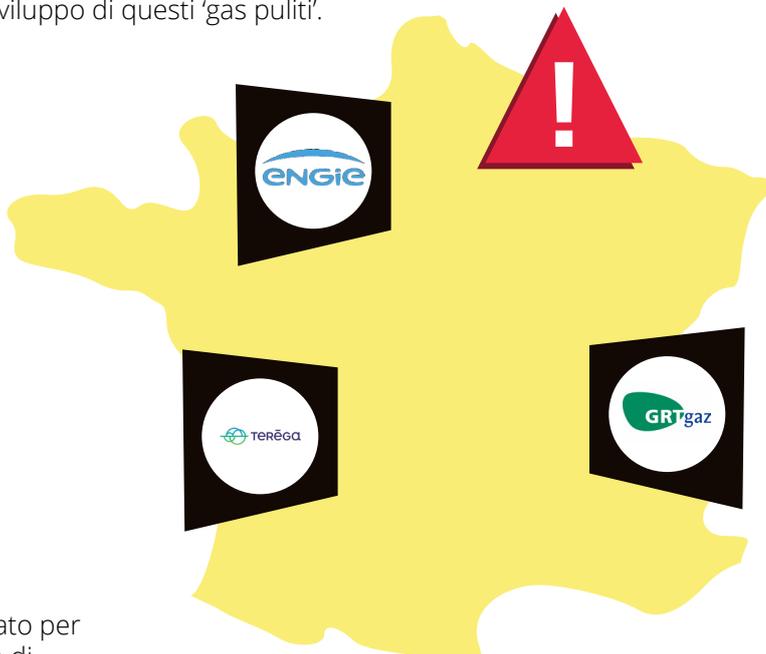
Idrogeno: L'idrogeno è la nuova panacea dell'industria, ma la narrativa sull'idrogeno verde e rinnovabile tralascia un piccolo dettaglio: attualmente il 96% dell'idrogeno viene ricavato da combustibili fossili. Data l'assenza di CCS commerciabile, e posto che le perdite di metano – disastrose per il clima – non si potranno mai arrestare del tutto, il gas fossile continuerà ad essere usato in modo massiccio.⁹ La 'promessa' dell'idrogeno verde viene utilizzata per spianare la strada a quello fossile, tramite grandi investimenti infrastrutturali.



In **PORTOGALLO**, il piano di rilancio è stato redatto dal direttore generale della compagnia petrolifera Partex (v. Parte D). Ne è risultato un documento che conferisce all'idrogeno – la falsa soluzione preferita dall'industria dei combustibili fossili (v. Box 1) – una posizione di rilievo nella ricezione dei fondi destinati alla ripresa.¹⁰



In **FRANCIA**, aziende del gas quali Engie, GRTgaz e Téréga, continuano a promuovere l'uso del gas come fonte energetica 'low-carbon', specialmente nei trasporti, e si sono ampiamente prodigate nella promozione di 'gas verde' e idrogeno (v. Box 1) come pilastri del pacchetto di rilancio, in nome della transizione climatica e della 'sovranità energetica'¹¹. Così facendo, l'industria promuove nuove infrastrutture del gas, 'spacciandole' come investimenti chiave per lo sviluppo di questi 'gas puliti'.



A LIVELLO EUROPEO, la lobby del fossile ha pressato per mesi i decisori politici affinché all'interno del piano di rilancio Next Generation EU venissero promosse queste false soluzioni.



Le lobby del gas Eurogas, Hydrogen Europe e ENTSO-G hanno scritto alle istituzioni europee chiedendo che i gas "rinnovabili" e "decarbonizzati" diventassero la "colonna portante del pacchetto di incentivi".¹² L'utility del gas spagnola Naturgy ha inviato le proprie proposte di rilancio economico alla Commissaria per l'energia Kadri Simson. Queste, tra le altre cose, prevedono l'incremento dell'uso di "gas decarbonizzati" e idrogeno.¹³

La IOGP, lobby internazionale dell'oil&gas, ha fatto pressione sui membri del Parlamento europeo affinché sostenessero pubblicamente tecnologie come la CCS e fonti come l'idrogeno nell'ambito del piano di rilancio.¹⁴ IOGP ha inoltre fatto lobby sulla Commissaria Simson sempre al fine di promuovere CCS e idrogeno.¹⁵ GD4S, che rappresenta gli operatori del sistema di distribuzione del gas tra cui Italgas e GRDF, ha richiesto un incontro virtuale con la Commissaria Simson per "evidenziare il ruolo dei gas rinnovabili" nel piano di rilancio e l'importanza di "reti di distribuzione di gas e gas puliti".¹⁶ BusinessEurope ha scritto alla Simson per promuovere la propria idea di ripresa, che include un "sostegno pubblico significativo, per alimentare il ricorso a tecnologie fondamentali a bassa intensità carbonica" – ovvero, idrogeno e CCS.¹⁷ Parimenti, la Energy Transitions Commission – che annovera tra i propri 'commissari' BP e Shell – ha comunicato alla Simson le proprie priorità. Tra queste, il sostegno pubblico all'idrogeno.¹⁸

Una schiera di operatori del fossile, tra cui ExxonMobil, FuelsEurope, PGNiG, Eni e GasNaturally, ha scritto alla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, esortando "la UE a investire in tutte le tecnologie legate all'idrogeno", aggiungendo che l'idrogeno ottenuto dal gas fossile è "da due a cinque volte più economico dell'idrogeno rinnovabile".¹⁹



A luglio 2020, il Consiglio Europeo ha preso posizione sul budget UE 2021-27 e sul pacchetto di rilancio da 750 miliardi di euro – Next Generation EU – destinando il 30% dei finanziamenti alle azioni in favore del clima.²⁰ Il diavolo però si è tra i dettagli: le attività di lobby descritte finora puntano infatti a far passare come progetti per il clima false soluzioni basate sul fossile. Per esempio, la Sustainable Finance Taxonomy della UE – responsabile della definizione dei criteri per gli ‘investimenti verdi’ – potrebbe aprire le porte a nuovi investimenti nei combustibili fossili. La tassonomia sarà la chiave per l’implementazione dei fondi per la ripresa (e i salvataggi della Banca Centrale Europea -BCE) (v. Box 2). La tassonomia risulta ora fin troppo elastica, tanto che gli investimenti in infrastrutture del gas con i CCS vengono considerati come “verdi”. E le cose sono destinate a peggiorare: la lobby del gas fossile – che secondo una stima di Reclaim Finance spende tra 68,8 e 82,8 milioni di euro ogni anno per promuovere il gas come il combustibile ‘della transizione’²¹ – ha intensificato i propri sforzi per ottenere una modifica in extremis della stessa tassonomia, al fine di allentare ulteriormente i parametri e far rientrare anche il gas come energia sostenibile.²² Il pacchetto di rilancio UE rischia di diventare un enorme ricettacolo di false soluzioni come il gas – oltre a CCS e idrogeno – tanto che un’enorme quantità di fondi pubblici rischia di finire nuovamente all’industria fossile.

B. ACCAPARRARSI RISORSE PUBBLICHE

L’attività di lobby portata avanti dal comparto fossile per sfruttare la pandemia a proprio vantaggio ha dato i suoi frutti. Diverse compagnie hanno già beneficiato di fondi pubblici per miliardi di euro, anche se la scarsa trasparenza non consente di conoscere i volumi esatti.²³



In **SPAGNA**, il Parlamento non ha stabilito criteri di esclusione, né condizioni vincolanti di natura climatica, ambientale o sociale, per gli aiuti gestiti dall’Istituto de Crédito Oficial (ICO) e dalla Sociedad Estatal de Participaciones Industriales (SEPI).²⁴ A marzo 2020, il governo ha annunciato un fondo pubblico da 100 miliardi di euro, sotto forma di garanzie e prestiti per le aziende, gestito dall’ICO ma veicolato – con tanto di potere decisionale – da banche commerciali private. Il 30% del fondo è andato a grandi multinazionali; l’ICO non rivela i beneficiari dei finanziamenti, né le relative finalità, ma vista l’assenza di requisiti ambientali, il rischio è che saranno le compagnie fossili a beneficiarne.²⁵

A luglio, il fondo è salito a 140 miliardi di euro, con l’aggiunta di altri 10 miliardi gestiti dalla SEPI per garantire la solvibilità di imprese ‘strategiche’ per il Paese.²⁶ Inoltre, società fossili come Cepsa, Repsol, Iberdrola e Naturgy hanno beneficiato dell’acquisto di obbligazioni da parte della BCE tramite il Pandemic Emergency Purchase Program (v. Box 2).



In **ITALIA**, il gruppo di ingegneria e petrolchimica Maire Tecnimont ha ricevuto un prestito di 365 milioni di euro garantito dallo Stato italiano attraverso il programma Garanzia Italia lanciato dal governo.²⁷ Si direbbe che è solo l'inizio: lo scorso agosto, il ministro per lo Sviluppo economico ha incontrato i dirigenti delle maggiori compagnie fossili – tra cui Eni, Enel e Snam – per discutere dei progetti che il governo italiano potrebbe presentare in Europa al fine di accedere ai fondi UE per la ripresa.²⁸

SACE, l'agenzia di credito all'esportazione italiana, controllata dal ministero dell'Economia, svolge un ruolo chiave nella gestione dei fondi per la ripresa. La SACE è però tra i maggiori sostenitori del comparto fossile italiano. Nel 2019, il settore dell'oil&gas è stato quello più finanziato dall'agenzia, con ben 4 miliardi di euro, pari al 34% del totale. SACE è coinvolta in progetti estremamente controversi, come quelli relativi al gas in Mozambico e nell'Artico Siberiano, o la centrale a carbone di Punta Catalina, nella Repubblica Dominicana.²⁹ Data l'assenza di vincoli ambientali sulle garanzie pubbliche e il fatto che SACE non riveli tutti i progetti e le aziende che supporta, è molto probabile che le aziende fossili italiane riceveranno ingenti risorse pubbliche in teoria destinate alla ripresa. Dal canto suo, Cassa Depositi e Prestiti, anch'essa controllata dal ministero dell'Economia, lancerà un programma di acquisto di obbligazioni societarie per sostenere le imprese di grandi dimensioni. Di nuovo, senza vincoli ambientali e adeguata trasparenza, si corre il rischio elevato che queste risorse vengano utilizzate per rifinanziare il debito di società fossili.³⁰

In **FRANCIA**, due settori altamente inquinanti come quello automobilistico e aereo³¹ hanno beneficiato maggiormente del sostegno pubblico diretto alla crisi attraverso prestiti garantiti dallo Stato. Tra i beneficiari, c'è anche il fornitore di gas e petrolio Vallourec, nonostante si trovasse già in crisi prima della pandemia³². Inoltre, Agence des participations de l'Etat – l'agenzia pubblica responsabile della gestione delle partecipazioni statali – e la banca d'investimento pubblica Bpifrance hanno ricevuto fondi discrezionali da destinare al sostegno di aziende 'strategiche', anche questi senza parametri di riferimento in termini di trasparenza e clima. Il colosso petrolifero Total, nel frattempo, pur avendo dichiarato di non aver ricevuto alcun sostegno pubblico, ha beneficiato dell'acquisto di obbligazioni da parte della BCE tramite la Banque de France (v. Box 2).³³ Ultimamente, il governo francese ha anche annunciato un piano da 7,2 miliardi di euro per foraggiare l'industria dell'idrogeno, che sosterrà molti progetti sviluppati dalle aziende fossili.³⁴

BOX 2: LA BANCA CENTRALE EUROPEA SALVA I GIGANTI DEL FOSSILE

La Banca Centrale Europea (BCE), tramite i 750 miliardi di euro del Pandemic Emergency Purchase Program (PEPP), convoglia gli aiuti pubblici per l'emergenza alle grandi multinazionali, incluse le aziende del fossile.³⁵ Dal marzo 2020, il Corporate Sector Purchase Program del PEPP (CSPP) ha acquistato titoli obbligazionari di aziende come Repsol, Shell, Eni, OMV, Total Capital, E.ON e Snam.³⁶ Così facendo, la BCE sta di fatto sostenendo la profittabilità futura di queste società. Come spiega l'Observatori del deute en la globalització, la BCE ha acquistato obbligazioni dal gigante del gas e del petrolio Shell, il cui valore di mercato era crollato del 45% dall'inizio del 2020. Il tasso di rendimento delle obbligazioni di Shell (alla relativa scadenza: fra 4, 8 e 12 anni), dipenderà dalla resilienza della compagnia. Ovvero, "la BCE sta creando un relazione di condivisione del rischio, un'alleanza finanziaria con il settore del fossile. Per cui diventano necessarie alte performance delle aziende, quantomeno per il tempo necessario a rimborsare il valore nominale delle obbligazioni e i relativi interessi."³⁷

In soldoni: acquistando il debito delle società fossili, le istituzioni europee si stanno vincolando alle loro performance finanziarie e di conseguenza avranno un interesse diretto nel promuovere politiche che aiutino queste aziende a rendere adeguatamente per almeno un decennio. Queste politiche fossil-friendly, però, sono del tutto incompatibili con le misure necessarie a combattere la crisi climatica. Tale incoerenza è dovuta alla mancanza di criteri ambientali e sociali chiari e vincolanti che regolino la distribuzione degli aiuti pubblici legati alla pandemia. La BCE delega alle banche centrali nazionali il compito di scegliere quali aziende aiutare, senza indicare alcun requisito o condizionalità. In altre parole, la CSPP "non discrimina in base all'attività economica degli erogatori", e "manca un discriminare negativo o positivo basato su criteri ambientali o sociali"³⁸.

C. USARE LA CRISI PER SABOTARE L'AZIONE CLIMATICA E SMANTELLARE LE NORME AMBIENTALI

Che sia per ostacolare l'attuazione delle leggi sul clima, smantellare normative ambientali o ottenere esenzioni sui propri progetti, l'industria fossile non si è fatta scrupoli a sfruttare la pandemia utilizzando il mantra della "semplificazione".

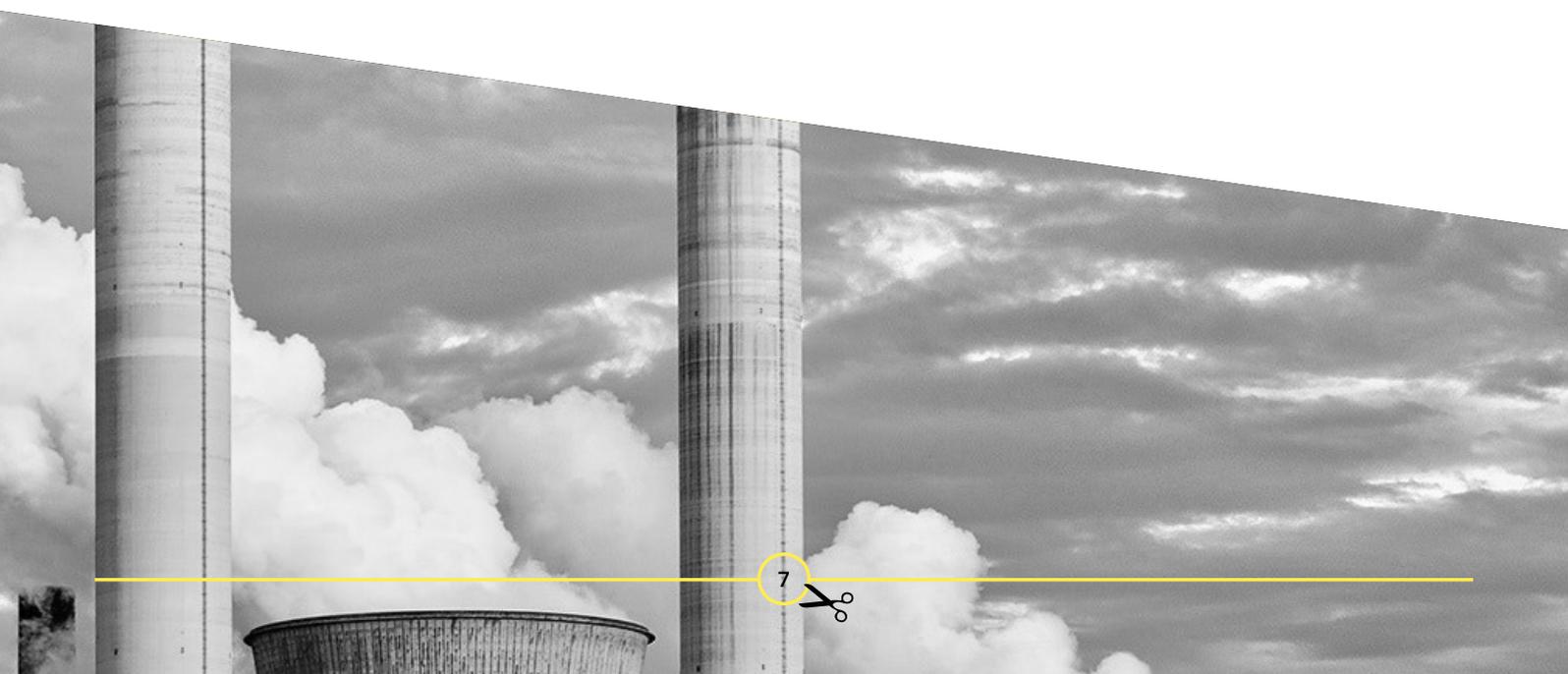
A marzo, la lobby della grande industria BusinessEurope – il cui Corporate Advisory Group comprende BP, ExxonMobil, Shell e Total – ha scritto al Consiglio Europeo per richiedere "deroghe provvisorie ai requisiti normativi previsti", e il rallentamento di "iniziative della UE che comportino un potenziale incremento dei costi per le imprese".³⁹ Ad aprile, ha poi scritto al vice presidente della Commissione Frans Timmermans, per chiedere la sospensione delle iniziative europee non direttamente legate alla crisi sanitaria ed economica, inclusi elementi chiave del Green Deal Europeo come la Legge europea sul clima.⁴⁰ Naturgy ha esercitato pressioni sulla Commissaria europea per l'energia, Simson, chiedendo maggiore flessibilità sulle scadenze dei piani nazionali su energia e clima, "per potersi concentrare sulle sfide legate al COVID-19". In altre parole, prorogare gli obiettivi climatici previsti per il 2030.⁴¹

In **ITALIA**, il settore energetico ha usato la pandemia per avanzare nuovamente le tradizionali richieste di semplificazione delle normative ambientali e non solo, sostenendo che ciò aiuterebbe il paese a riprendersi dalla crisi e a raggiungere gli obiettivi climatici. Confindustria, la principale lobby industriale italiana, ha chiesto ripetutamente al Senato italiano che le misure di rilancio del governo includessero anche la semplificazione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).⁴² A marzo, Confindustria Energia – che tra i suoi membri annovera Anigas, Assocarboni, e Unione Petrolifera – ha pubblicato un rapporto congiunto con Snam che indica le infrastrutture energetiche come centrali per la ripresa italiana e delinea le auspiccate modifiche normative. Tra queste, la riduzione dei tempi per le VIA, lo snellimento delle

autorizzazioni per le infrastrutture energetiche, e procedure ad hoc per i progetti previsti dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)⁴³, il quale però include anche opere fossili come gasdotti e terminali per il gas liquefatto. Richieste accolte in buona parte da un nuovo decreto del governo (Decreto Semplificazioni), che crea corsie preferenziali per le VIA, riduce i tempi preposti per la partecipazione pubblica, e modifica le procedure di autorizzazione relative alla conversione di centrali da carbone a gas e alle infrastrutture del gas.

Snam è uno dei principali azionisti di TAP Ag, il consorzio di multinazionali che sta realizzando il Trans-Adriatic Pipeline. A giugno 2020, TAP ha ottenuto l'ennesima proroga da parte del regolatore italiano per il completamento del gasdotto da 4,5 miliardi di euro, indicando la pandemia quale motivo di eventuali ritardi. In realtà, il COVID-19 è servito a giustificare i ritardi causati dall'opposizione locale e dai casi giudiziari ancora in corso.⁴⁴ Ci sono stati anche preoccupanti tentativi da parte dell'industria fossile di usare la pandemia per richiedere l'annullamento della moratoria sulle concessioni per le trivellazioni nell'Adriatico, in vigore dal 2019.⁴⁵

In **FRANCIA**, la pandemia ha coinciso con un attacco alle normative ambientali e climatiche da parte delle lobby della grande industria Afep (i cui membri includono Engie, Total e Shell⁴⁶) e Medef.⁴⁷ Da un lato, queste si dipingono come alfiere della transizione, mentre dall'altro tentano di smantellare norme ambientali, talvolta con successo, come per esempio nel caso dei sussidi al diesel, la cui abolizione è stata derogata⁴⁸. La lobby del fossile si è inoltre scagliata contro una misura per il clima proposta a giugno (Citizen Climate Convention) che prevede il divieto di sistemi di riscaldamento a combustibili fossili. L'industria chiede che il divieto non si applichi in caso di sistemi alimentati al 70% da petrolio e al 30% da biocarburante, definito come 'soluzione verde'⁴⁹.



D. ATTACCO ALLA TRASPARENZA

La pandemia ha visto venir meno la trasparenza in tutta Europa, permettendo alle lobby fossili di utilizzare la crisi come viatico per influenzare le decisioni politiche.

A LIVELLO EUROPEO, fra il 23 marzo e il 26 maggio 2020, i funzionari di alto livello della Commissione, responsabili delle politiche su clima ed energia, hanno partecipato a 25 incontri con i lobbisti del fossile.⁵⁰ Tre a settimana durante il periodo dei lockdown, con grandi inquinatori come Total, Shell, FuelsEurope, Cefic e Hydrogen Europe. Pubblici ufficiali europei di alto livello hanno inoltre partecipato a diversi eventi online organizzati dall'industria fossile (v. Box 1). A maggio, l'evento online della lobby del gas Eurogas contava tra i relatori anche l'addetto tedesco alle politiche energetiche europee, il quale ha espresso chiaramente il suo supporto all'idrogeno.⁵¹ A giugno, la commissaria Simson è intervenuta a un evento virtuale sponsorizzato dalla Shell,⁵² twittando foto di sé con il logo della compagnia e promuovendo anche l'idrogeno.⁵³ Nello stesso mese, la Simson e altri due commissari sono intervenuti accanto a Hydrogen Europe al lancio online – ospitato dalla Commissione – della Clean Hydrogen Alliance europea (che annovera tra i propri membri Total, BP, Shell, Eurogas, IOGP, etc.).⁵⁴

Ma non è soltanto una questione di incontri ed eventi con l'industria fossile: nel pieno della pandemia, ad aprile 2020, la Commissione europea ha ignorato un palese conflitto d'interessi e nominato il fondo di investimenti americano BlackRock – uno dei maggiori finanziatori globali dei combustibili fossili – come consulente per gli 'investimenti sostenibili' dell'UE.⁵⁵ Poi a luglio, il capo della diplomazia europea Josep Borrel ha nominato un

membro del consiglio d'amministrazione di Eni come suo Consigliere Speciale.⁵⁶

Il **PORTOGALLO** ha affidato la stesura del piano nazionale di rilancio direttamente a un petroliere. L'amministratore delegato dell'impresa petrolifera Partex, António Costa Silva, è infatti stato incaricato dal governo di stilare la "visione strategica" del piano di rilancio economico del Portogallo.⁵⁷ Dopo aver incontrato il ministro dell'Ambiente per rassicurarlo che la sua professione non avrebbe interferito con le politiche sul clima, Costa Silva si è calato nel ruolo di consulente – o 'paraministro' – partecipando a riunioni con i ministri e accompagnando il premier negli incontri con le aziende.⁵⁸ Il boss del petrolio nega l'esistenza di un conflitto d'interesse, nonostante il piano verta su temi come transizione energetica, decarbonizzazione e infrastrutture. E nonostante si fosse a suo tempo indignato per la decisione del governo di fermare le nuove attività di esplorazione nell'Algarve.⁵⁹ Il risultante piano di rilancio – che dà la priorità all'idrogeno (v. Parte A) – è stato fortemente criticato dai gruppi ambientalisti.⁶⁰

Anche in **ITALIA** vari membri del governo ed il capo di gabinetto del commissario europeo per l'energia sono intervenuti a fianco del direttore generale della Snam durante un webinar, organizzato a luglio da quest'ultima insieme con Confindustria Energia per promuovere investimenti nelle infrastrutture energetiche come volano per il rilancio italiano.⁶¹ Ad agosto, il ministro italiano per lo Sviluppo economico ha poi incontrato i dirigenti delle principali compagnie fossili italiane per discutere dei progetti che potrebbero ricevere i fondi UE per il rilancio (v. Parte B).

BOX 3: RIDURRE LA TRASPARENZA QUANDO È PIÙ NECESSARIA CHE MAI

Un trend preoccupante in tutta Europa è la sospensione delle norme su trasparenza e diritto all'informazione durante la pandemia, ovvero proprio quando il pubblico scrutinio è di vitale importanza. In **BULGARIA, ROMANIA e UNGHERIA** i governi hanno raddoppiato o triplicato il tempo concesso alle pubbliche amministrazioni per rispondere a richieste di accesso civico (FOIA). **ITALIA e SPAGNA** sono andate oltre, semplicemente sospendendo lo strumento del FOIA,⁶² mentre la **FRANCIA** ha prorogato di vari mesi le scadenze per l'aggiornamento dei registri delle lobby.⁶³ L'International Press Institute ha fatto presente che le interruzioni dei FOIA nei vari paesi stanno ostacolando il diritto all'informazione, erigendo in difesa dei governi uno scudo contro giudizi e critiche.⁶⁴

Anche a **LIVELLO EUROPEO**, con la pandemia è venuta meno la trasparenza, in particolar modo per quanto riguarda il registro degli incontri con le lobby da parte di funzionari della Commissione.⁶⁵ L'Ombudsman ha sollecitato le istituzioni europee a garantire "elevati

standard di trasparenza, non nonostante la crisi, ma soprattutto durante la crisi".⁶⁶ Ad aprile 2020, ha esortato la Commissione e il Consiglio a prendere ogni decisione inerente alla pandemia nel modo più trasparente possibile, riferendosi nello specifico alle politiche in materia di clima, garantendo "l'accesso pubblico alle informazioni e massima trasparenza sugli incontri con le lobby", inclusi quelli virtuali.⁶⁷ A maggio, tuttavia, la Commissione ha stabilito che le riunioni online a telecamere spente non sarebbero state registrate nelle agende pubbliche dei commissari.⁶⁸ A luglio, l'Ombudsman ha rilevato "ulteriori ritardi nella verbalizzazione degli incontri ed un minor numero di incontri verbalizzati", nonché l'evidente mancato inserimento nel Registro della trasparenza di alcuni incontri tra Commissione e lobbisti.⁶⁹ Inoltre, ha avviato un'inchiesta sulla trasparenza delle attività decisionali del Consiglio inerenti alla crisi e un'iniziativa strategica per indagare sulla trasparenza delle misure adottate in risposta al COVID-19 dalla Banca Europea per gli Investimenti.⁷⁰



CONCLUSIONI

Le aziende del fossile e le relative lobby si sono adoperate per imporre false soluzioni – atte a preservare il ‘business-as-usual’ – come strumento per la ripresa dal COVID-19 e dirottare aiuti pubblici verso quei progetti, che ci vincolerebbero ancor di più ai combustibili fossili. Questo trend è evidente sia a livello europeo che nei diversi stati membri, così come lo sono i tentativi dell’industria del fossile di usare la crisi per ostacolare le politiche climatiche e spingere verso una maggiore deregulation ambientale.

La grande industria – inclusa quella del fossile – è maestra nell’arte di sfruttare le crisi a proprio vantaggio, e ci riesce anche grazie alle corsie privilegiate di cui gode. La pandemia di COVID-19 ha causato sofferenze, perdite

e insicurezza economica, colpendo in particolare chi già prima si trovava in difficoltà. Abbiamo bisogno di piani di rilancio che mettano al primo posto le persone e il pianeta, non chi si è arricchito distruggendo il clima e vorrebbe continuare a farlo. Finché l’industria fossile potrà esercitare la sua influenza su chi governa, le politiche non potranno che essere il riflesso di queste relazioni.

Per contrastare la crisi climatica, e garantire che le politiche sul clima e i piani per la ripresa abbiano al centro l’interesse pubblico, è necessario estromettere gli interessi fossili dalla politica, così come è stato fatto con l’industria del tabacco. Per questo esigiamo che i governi e le istituzioni democratiche:

1

Erignano un ‘muro’ per impedire all’industria del fossile l’accesso alle attività decisionali:

no agli incontri con le lobby, no agli incarichi come consulenti e consiglieri, no ai ruoli negli istituti di ricerca pubblici.

2

Affrontino la questione degli interessi acquisiti:

no ai conflitti d’interessi, no alle porte girevoli tra incarichi pubblici e industria del fossile, no ai consulenti provenienti dal mondo dell’industria.

3

Pongano fine alle corsie preferenziali riservate all’industria del fossile:

no all’influenza nei negoziati sul clima, no alla partecipazione alle delegazioni istituzionali in sede di trattative internazionali o missioni commerciali, no ai sussidi o agli incentivi diretti all’uso di combustibili fossili o alle attività che promuovano o estendano l’uso di combustibili fossili.

4

Basta partnership con l’industria del fossile:

no a sponsorizzazioni e partnership, no alla partecipazione ad eventi dell’industria, no alle donazioni a partiti o candidati.⁷¹



- 1 European Centre for Disease Prevention and Control, COVID-19 situation update worldwide, as of 15 September 2020, <https://www.ecdc.europa.eu/en/geographical-distribution-2019-ncov-cases>
- 2 Burström, Bo., Tao, Wenjing., Social determinants of health and inequalities in COVID-19, *European Journal of Public Health*, Vol.30, Iss.4, agosto 2020, pagg. 617-618, <https://academic.oup.com/eurpub/advance-article/doi/10.1093/eurpub/ckaa095/5868718?searchresult=1>
- 3 Fossil Free Politics, Big Oil and gas buying influence in Brussels, ottobre 2019, <http://www.fossilfreepolitics.org/research.pdf>
- 4 Confindustria Energia, Infrastrutture energetiche per l'Italia e per il Mediterraneo, marzo 2020, https://www.confindustriaenergia.org/wp-content/uploads/2020/04/CE_Infrastrutture-energetiche-per-l'Italia-e-per-il-Mediterraneo_compressed.pdf vedi pag.15
- 5 Ravennanotizie, L'annuncio del Premier Conte: a Ravenna il più grande centro al mondo di cattura e stoccaggio di Co2, giugno 2020, <https://www.ravennanotizie.it/economia/2020/06/22/lannunci-del-premier-conte-a-ravenna-il-piu-grande-centro-al-mondo-di-cattura-e-stoccaggio-di-co2/>
- 6 FoEE, False Solutions, <https://www.foeeurope.org/false-solutions>
- 7 Jacobson, Mark Z., The health and climate impacts of carbon capture and direct air capture, in *Energy Environ. Sci.*, 2019,12, 3567-3574, <https://pubs.rsc.org/en/Content/ArticleLanding/2019/EE/C9EE02709B#divAbstract>; IEEFA, Report: 'Holy Grail' of carbon capture continues to elude coal industry; 'cautionary tale' applies to domestic and foreign projects alike, novembre 2018, <https://ieefa.org/ieefa-report-holy-grail-of-carbon-capture-continues-to-elude-coal-industry-cautionary-tale-applies-to-domestic-and-foreign-projects-alike/>
- 8 Food and Water Watch, The Case Against Carbon Capture: False Claims and New Pollution, marzo 2020, <https://www.foodandwaterwatch.org/insight/case-against-carbon-capture-false-claims-and-new-pollution>
- 9 CEO, A grey deal? Fossil fuel fingerprints on the European Green Deal, luglio 2020, <https://corporateeurope.org/en/a-grey-deal>; S&P Global, Hydrogen needs to replace fossil fuels in industrial applications to meet climate goals: report, gennaio 2020, <https://www.spglobal.com/platts/en/market-insights/latest-news/electric-power/013020-hydrogen-needs-to-replace-fossil-fuels-in-industrial-applications-to-meet-climate-goals>
- 10 Costa Silva, António, Visão Estratégica para o Plano de Recuperação Económica de Portugal 2020-2030, luglio 2020, <https://www.portugal.gov.pt/download-ficheiros/ficheiro.aspx?v=2aed9c12-0854-4e93-a607-93080f914f5f>
- 11 Association française du gaz, L'industrie gazière française appelle au développement de l'hydrogène pour combiner réindustrialisation et décarbonation, luglio 2020, <https://www.afgaz.fr/lindustrie-gaziere-francaise-appelle-au-developpement-de-lhydrogene-pour-combiner-0>; Eventi online organizzati dall'agenzia di lobby M&M Conseil, TR#3 Rencontres digitales de l'Énergie, giugno 2020, <https://www.mmconseil.com/evenement/tr3-rencontres-digitales-de-lenergie/>; TR#3 Rencontres digitales pour la Relance économique, luglio 2020, <https://www.mmconseil.com/evenement/tr2-rencontres-digitales-pour-la-relance-economique/>
- 12 Eurogas, Hydrogen Europe, ENTSO-G, et al, Joint Letter: Invest in European Leadership, Invest in Sustainability, Invest in European Decarbonisation Technology, aprile 2020, https://www.euturbines.eu/cms/upload/joint_letter_covid-19_Recovery_plan.pdf
- 13 Fol released document Ares(2020)2400254
- 14 CEO, A grey deal?, *ibid.*
- 15 Documento Fol Ares(2020)2468039
- 16 Documento Fol Ares(2020)2487076
- 17 Documento Fol Ares(2020)2669531; BusinessEurope, BusinessEurope Proposals for a European Economic Recovery Plan, aprile 2020, https://www.buinessurope.eu/sites/buseur/files/media/position_papers/buinessurope_recovery_plan_final_30_04_2020_v2.pdf
- 18 Documento Fol Ares(2020)2644229; Energy Transitions Commission, Commissioners, <http://www.energy-transitions.org/who-we-are>
- 19 Eni, Eurogas, ExxonMobil, IOGP, et al, Letter to Commission President Ursula von der Leyen, Subject: Wide industry coalition call for a Hydrogen Strategy inclusive of all clean hydrogen pathways, giugno 2020, <https://www.politico.eu/wp-content/uploads/2020/06/Hydrogen-Letter-to-President-von-der-Leyen-20200624.pdf>
- 20 Commissione europea, Supporting climate action through the EU budget, https://ec.europa.eu/clima/policies/budget/mainstreaming_it
- 21 Reclaim Finance, Behind the curtains: When the gas and nuclear lobbies reshape the EU sustainable taxonomy, agosto 2020, <https://reclaimfinance.org/site/wp-content/uploads/2020/08/Reclaim-Finance-Media-Briefing-EU-Sustainable-Taxonomy-1.pdf>
- 22 Reuters, Gas and nuclear industries fight to the end for 'green' EU investment label, agosto 2020, <https://www.reuters.com/article/us-europe-finance-lobbying-analysis/gas-and-nuclear-industries-fight-to-the-end-for-green-eu-investment-label-idUSKBN25L0GA>
- 23 Vedi anche Greenpeace, Coronavirus Recovery: A Free Ride for Polluters, giugno 2020, <https://storage.googleapis.com/planet4-netherlands-stateless/2020/06/f3a54f1f-report-covid-recovery.pdf>
- 24 ICO (Instituto de crédito oficial), <https://www.ico.es/en/web/ico/sobre-ico>; SEPI (Sociedad estatal de participaciones industriales), <http://www.sepi.es/es>
- 25 El Salto, Dinero público que no cuida: ¿a qué empresas se está rescatando?, maggio 2020, <https://www.elsaltodiario.com/multinacionales/dinero-publico-que-no-cuida-a-que-empresas-se-esta-rescatando->
- 26 El País, El Gobierno lanzará una nueva línea de avales de 40.000 millones para financiar la economía digital y la ecológica, luglio 2020, <https://elpais.com/economia/2020-07-02/el-gobierno-lanzara-una-nueva-linea-de-avales-de-40000-millones-para-financiar-la-economia-digital-y-la-ecologica.html>
- 27 Maire Tecnimont, Marie Tecnimont si rafforza con il finanziamento garantito da SACE, <https://www.mairetecnimont.com/it/media/comunicati-stampa/maire-tecnimont-si-rafforza-con-il-finanziamento-garantito-da-sace>, luglio 2020,
- 28 Il Sole 24 Ore, Recovery, stretta per le partecipate Piani entro agosto, agosto 2020, <http://www.utilitalia.it/dms/file/open/?7373fef7-67ea-4731-a53a-f0ae179d8de2>
- 29 SACE, Rapporto annuale 2019 https://www.sacesimest.it/docs/default-source/gruppo-in-cifre/2019/annual-report-2019.pdf?sfvrsn=b0f4dfbe_2; SACE SIMEST (CDP Group) and Novatek sign a Memorandum of Strategic Cooperation to facilitate business collaboration for future projects, as well the Arctic LNG 2 project, 2018, [https://www.sacesimest.it/en/media/sace-simest-\(cdp-group\)-and-novatek-sign-a-memorandum-of-strategic-cooperation-to-facilitate-business-collaboration-for-future-projects-as-well-the-arctic-lng-2-project](https://www.sacesimest.it/en/media/sace-simest-(cdp-group)-and-novatek-sign-a-memorandum-of-strategic-cooperation-to-facilitate-business-collaboration-for-future-projects-as-well-the-arctic-lng-2-project); Banktrack, Odebrecht corruption in Dominican Republic – Five European banks urged to pull out of dirty coal plant financing, 2017, https://www.banktrack.org/article/odebrecht_corruption_in_dominican_republic_five_european_banks_urged_to_pull_out_of_dirty_coal_plant_financing



- 30 Reuters, Cdp, apporto iniziale da almeno 4 mld per "Patrimonio Rilancio" – fonti, maggio 2020, <https://it.reuters.com/article/idITKBN22X1ZO>
- 31 Risulta problematico anche il sostegno pubblico concesso ai settori automobilistico (Renault e fornitori) ed aereo (Air France e produttori), data la mancanza di vincoli climatici legati agli aiuti: è sufficiente che le aziende dichiarino l'impegno 'verde' in forma non ufficiale, non scritta o insignificante. Si è criticata anche la non trasparenza della 'co-gestione' e l'ideazione dei fondi di salvataggio e rilancio: un tête-à-tête tra governo e industria al disopra di sindacati, società civile e parlamento. Vedi ad es. Observatoire des multinationales, Après «le monde d'après», luglio 2020, <https://multinationales.org/Apres-le-monde-d-apres> e Qui façonne «le monde d'après?», giugno 2020, <https://multinationales.org/Qui-faconne-le-monde-d-apres>; Amis de la Terre France and Observatoire des multinationales, Lobbying: l'épidémie cachée, giugno 2020, <https://multinationales.org/Lobbying-l-epidemie-cachee>; Amis de la Terre France, Un chèque de 20 milliards d'euros aux grands pollueurs, sans condition, <https://www.amisdelaterre.org/lassemblee-nationale-saprete-a-signer-un-cheque-aux-grands-pollueurs-sans-condition/>
- 32 Amis de la Terre France, aprile 2020, L'Etat au secours des parapétroliers français sans condition?, <https://www.amisdelaterre.org/communiqu-presse/letat-au-secours-des-parapetroliers-francais-sans-condition/>
- 33 Observatoire des multinationales, Crise du Covid-19 : l'aide financière publique cachée à Total, Sanofi et consorts, maggio 2020, <https://multinationales.org/Crise-du-covid-19-l-aide-financiere-publique-cachee-a-Total-Sanofi-et-consorts>
- 34 Enerdata, France will invest €7.2bn by 2030 to support hydrogen production, settembre 2020, <https://www.enerdata.net/publications/daily-energy-news/france-will-invest-eu72bn-2030-support-hydrogen-production.html>
NB: La Francia, inoltre, continua a sostenere le attività del gas in regioni come il Mozambico, in cui vanta interessi diretti. Qui, l'agenzia 'Business France' organizzerà le 'Giornate del gas francese' nel 2021, <https://www.businessfrance.fr/french-gas-days-mozambique/#>
- 35 OpenDemocracy, How big polluters are profiting from European public aid, giugno 2020, <https://www.opendemocracy.net/en/oureconomy/how-big-polluters-are-profiting-european-public-aid/>
- 36 ODG, Big corporations profiting from ECB's Covid19 emergency program PEPP, giugno 2020, <https://odg.cat/en/mapes/corporations-ecb-pepp/>
- 37 OpenDemocracy, ibid.
- 38 ECB, Corporate sector purchase programme (CSPP) – Q&A, aprile 2020, <https://www.ecb.europa.eu/mopo/implementation/html/cssp-qa.en.html>
- 39 BusinessEurope, ASGroup - our partner companies, <https://www.businesseurope.eu/about-us/asgroup-our-partner-companies>; Messaggio alla video conferenza dei membri del Consiglio europeo, il 26 marzo 2020: Overcoming the COVID-19 crisis and focussing on the essential, marzo 2020, https://www.businesseurope.eu/sites/buseur/files/media/public_letters/dirgen/2020-03-24_message_to_the_spring_european_council_26_march_2020.pdf
- 40 BusinessEurope, Letter to Vice-President Frans Timmermans, aprile 2020, https://www.businesseurope.eu/sites/buseur/files/media/public_letters/iaco/2020-04-10_businesseurope_letter_environment_and_climate_consultations_and_regulations_-_executive_vp_timmermans.pdf
- 41 Documento Fol Ares(2020)2400254
- 42 Confindustria, Submission to Industry, Commerce and Tourism Commission, giugno 2020, https://www.businesseurope.eu/sites/buseur/files/media/public_letters/iaco/2020-04-10_businesseurope_letter_environment_and_climate_consultations_and_regulations_-_executive_vp_timmermans.pdf ; Memoria audizione commissione bilancio senato, marzo 2020 https://www.confindustria.it/wcm/connect/bc2206b9-5a51-46d5-8ed3-e22d30ddc997/Coronavirus-Memoria+Confindustria+Senato.docx.pdf?MOD=AJPERES&CONVERT_TO=url&CACHEID=ROOTWORKSPACE-bc2206b9-5a51-46d5-8ed3-e22d30ddc997-n3a90di
- 43 Confindustria Energia, ibid.
- 44 Energy World, Italy regulator grants TAP AG more time for first gas delivery, luglio 2020, <https://www.energyworldmag.com/italy-regulator-grants-tap-ag-more-time-for-first-gas-delivery/>; Linked-In, Snam S.p.A. (profilo pubblico), <https://www.linkedin.com/company/snam-s-p-a->, Hurriyet Daily News, Trans Adriatic Pipeline to cost 4.5 billion euros: Project chief, gennaio 2017, <https://www.hurriyetaidailynews.com/trans-adriatic-pipeline-to-cost-45-billion-euros-project-chief-109179>; Adozione di un parere congiunto delle Autorità di regolazione italiana, greca e albanese in merito alla richiesta di TAP AG di prorogare il periodo di validità della decisione di esenzione, giugno 2020, <https://www.arera.it/allegati/docs/20/231-20.pdf>
- 45 Il Ravenna Offshore Contractors Association (ROCA) ha scritto al Ministro per lo sviluppo economico, per richiedere l'annullamento del divieto. I partiti conservatori (come la Lega) hanno approvato la richiesta, ma al momento non sono riusciti a convincere il parlamento a sollevare il divieto. Vedi: e-gazette, Paura. Le imprese del petrolio offshore scrivono al ministero: settore azzerato, marzo 2020, <https://www.e-gazette.it/sezione/energia/paura-imprese-petrolio-offshore-scrivono-ministero-settore-azzerato>; ATTO SENATO, Interrogazione A Risposta Scritta 4/03362, maggio 2020, <http://aic.camera.it/aic/scheda.html?core=aic&numero=4/03362&ramo=S&leg=18>; Energia Oltre, Trivellazioni, Lega chiede al governo di rivedere la moratoria, maggio 2020, <https://energiaoltre.it/trivellazioni-lega-chiede-al-governo-di-rivedere-la-moratoria/>
- 46 AFEP, Nos adhérents, <https://afep.com/afep/>
- 47 Vedi in generale Amis de la Terre France e Observatoire des multinationales, Lobbying: l'épidémie cachée, ibid.
- 48 Le Figaro, Fiscalité du gazole: le gouvernement favorable à un report d'un an, giugno 2020, <https://www.lefigaro.fr/flash-eco/fiscalite-du-gazole-le-gouvernement-favorable-a-un-report-d-un-an-20200618>
- 49 EuroPetrole, FF3C: Accélérer la transition vers le biofioul de chauffage, une solution durable et pertinente pour les territoires, luglio 2020, <https://www.euro-petrole.com/accelerer-la-transition-vers-le-biofioul-de-chauffage-une-solution-durable-et-pertinente-pour-les-territoires-n-f-20891>
- 50 CEO, A grey deal?, ibid., Numero degli incontri, risultante dalle rispettive agende online: Presidente della Commissione Von der Leyen; Vice-presidente per il green deal europeo Timmermans; Commissaria per l'energia Simson; rispettivi uffici; Direttori generali per il clima e l'energia Juul-Jørgensen e Petriccione.
- 51 Eurogas, Let's Meet! Online event 'Can Europe Reach Climate Neutrality Without Gas Targets?' maggio 2020, <https://eurogas.org/event/lets-meet-online-event-can-europe-reach-climate-neutrality-without-gas-targets/>
- 52 Politico, Energy Visions Series – Achieving climate neutrality by 2050: which pathway for Europe? giugno 2020, <https://www.politico.eu/event/achieving-climate-neutrality/>
- 53 @KadriSimson su Twitter, luglio 2020, <https://twitter.com/KadriSimson/status/1280191029128368128> and <https://twitter.com/KadriSimson/status/1280191029128368128>
- 54 European Commission, Webcast: Kick-Off Meeting of European Clean Hydrogen Alliance, luglio 2020, <https://webcast.ec.europa.eu/kick-off-meeting-of-clean-hydrogen-alliance>
- 55 CEO, Time to block BlackRock, luglio 2020, <https://corporateeurope.org/en/2020/07/time-block-blackrock>; Fossil Free Funds, BlackRock Global Allocation Fund, <https://fossilfreefunds.org/fund/blackrock-global-allocation-fund/MDLX/fossil-fuel-investments/FSUSA001KX/FOUSA00DF5>
- 56 Commissione europea, Special advisers to the European Commission, Borrel: Ms Nathalie Tocci: To advise the HR/VP on framing the EU global strategy, https://ec.europa.eu/info/about-european-commission/service-standards-and-principles/transparency/special-advisers_en; Eni, consiglio di amministrazione, Nathalie Tocci, <https://www.eni.com/it-IT/chi-siamo/governance/consiglio-amministrazione/biografie.html/nathalie-tocci>; @NathalieTocci su Twitter, luglio 2020, <https://twitter.com/nathalielocci/status/1281461377031380994?lang=en>
- 57 Euractiv, Costa e Silva: Portugal's surprising choice for new economic masterplan, giugno 2020, <https://www.euractiv.com/section/economy-jobs/news/costa-e-silva-portugals-surprising-choice-for-new-economic-masterplan/>; governo portoghese, Visão Estratégica para o Plano de Recuperação Económica de Portugal 2020-2030, luglio 2020, <https://www.portugal.gov.pt/pt/gc22/comunicacao/documento?visao-estrategica-para-o-plano-de-recuperao-economica-de-portugal-2020-2030>
- 58 Expresso, Costa chama independente para 'salvar' a economia, maggio 2020, <https://leitor.expresso.pt/semanario/semanario2483-1/html/primeiro-caderno-politica/costa-da-negociacao-do-plano-de-retoma-a-um-paraministro>
- 59 Esquerda, Governo escolhe presidente de petrolífera para "paraministro" de retoma económica, maggio 2020, <https://www.esquerda.net/artigo/governo-escolhe-presidente-de-petrolifera-para-paraministro-de-retoma-economica/68249>
- 60 Zero, Usando un semáforo, maioria das medidas da Visão Estratégica 2030 estão a laranja ou vermelho, agosto 2020, <https://zero.org/zero-usando-um-semaforo-maioria-das-medidas-da-visao-estrategica-2030-estao-a-laranja-ou-vermelho/>
- 61 Confindustria Energia, Infrastrutture Energetiche per la Ripresa Dell'Italia e per Lo Sviluppo del Mediterraneo, Webinar, luglio 2020, https://www.confindustriaenergia.org/wp-content/uploads/2020/07/20200722_Programma-Infrastrutture-ConfEnergia.pdf
- 62 Vita, Chi controlla il controllore? L'emergenza si mangia la trasparenza: sospeso il FOIA, aprile 2020, <http://www.vita.it/it/article/2020/04/01/chi-controlla-il-controllore-emergenza-si-mangia-la-trasparenza-sospe/1548077fbclid=IwAR0w-79XfFQGIsaOktVsGvsq8OG0nj8ogAivPZYrbMpGa6J0EtdeefRneTA>; Access Info, Spanish Government urged to guarantee the right of access to information during the Covid-19 crisis, aprile 2020, <https://www.access-info.org/blog/2020/04/27/spain-guarantee-access-information-covid19/>
- 63 Haute autorité pour la transparence de la vie publique (HATVP), Mesures exceptionnelles COVID-19: extension des délais de dépôt dans le cadre de l'état d'urgence sanitaire, maggio 2020, <https://www.hatvp.fr/presse/prolongation-des-delaits/>
- 64 IFEX, COVID-19: Deadlines for FOI requests extended or suspended across Europe, giugno 2020, <https://ifex.org/covid-19-deadlines-for-foi-requests-extended-or-suspended-across-europe/>
- 65 CEO, Coronawash alert! How corporate lobbyists are cynically exploiting the pandemic, aprile 2020, <https://corporateeurope.org/en/2020/04/coronawash-alert>; POLITICO EU Influence: Crisis communication — Corona-lobbying — Community spirit, marzo 2020, <https://www.politico.eu/newsletter/politico-eu-influence/crisis-communication-corona-lobbying-community-spirit/>
- 66 European Ombudsman, Letter to the European Investment Bank concerning the transparency of the EIB's COVID-19 crisis response, luglio 2020, <https://www.ombudsman.europa.eu/en/correspondence/en/130527>
- 67 European Ombudsman, Ombudsman asks EU institutions to ensure transparency of EU COVID-19 response, aprile 2020, https://www.ombudsman.europa.eu/en/news-document/en/127058?utm_source=some_EO&utm_medium=tw_organic&utm_campaign=COVID19transparency_EC%26Council_letters
- 68 Politico, POLITICO EU Influence: Cameras off — College cronyism controversy — Banking lobbyist rebuked, maggio 2020, https://www.politico.eu/newsletter/politico-eu-influence/cameras-off-college-cronyism-controversy-banking-lobbyist-rebuked-2/?utm_source=POLITICO.EU&utm_campaign=3cb2198384-EMAIL_CAMPAIGN_2020_09_04_09_59&utm_medium=email&utm_term=0_10959ede5-3cb2198384-189897157
- 69 European Ombudsman, Letter to the European Commission concerning the transparency of the EU response to the COVID-19 crisis, luglio 2020, <https://www.ombudsman.europa.eu/en/correspondence/en/130853>
- 70 European Ombudsman, European Ombudsman carries out a series of inquiries and initiatives into the COVID-19 response in the EU administration, agosto 2020, <https://www.ombudsman.europa.eu/en/news-document/en/130991>
- 71 Fossil Free Politics: In depth demands, <http://www.fossilfreepolitics.org/demands.pdf>



CREDITS

CONTACT: info@fossilfreepolitics.org

RESEARCH: Rachel Tansey based on contributions from Corporate Europe Observatory, Re:Common, Observatori del Deute en la Globalització and Observatoire des Multinationales

EDITING: Rachel Tansey

DESIGN: Noble Studio



OCTOBER 2020

WWW.FOSSILFREEPOLITICS.ORG



Friends of the Earth Europe

GREENPEACE



Corporate Europe Observatory

FOOD & WATER ACTION EUROPE



Les Amis de la Terre France

OBSERVATOIRE DES MULTINATIONALES
SOCIAL, ÉCOLOGIQUE, POLITIQUE



RE:COMMON

ODG

OBSERVATORI DEL DEUTE EN LA GLOBALITZACIÓ

